

104746

X



COLLEGIO SALESIANO

Gennaio

CORDOBA - SPAGNA

1. 9. 4. 9

Carissimi Confratelli:

Il Signore ha voluto dolorosamente provare questa casa colla morte del nostro indimenticabile confratello.

SACERDOTE

I S A C C O L E A L F E R N A N D E Z

di anni 58,

avvenuta il 16 ottobre dell' anno testé scorso, nella nostra Casa di cura San Giovanni Bosco di Ronda.

Nato da cristianissimi genitori il 11 aprile 1890, a Hinojosa del Duque, paese di questa provincia di Cordova veramente privilegiato e benedetto da Dio per le moltissime vocazioni religiose e sacerdotali regalate alla Santa Madre Chiesa, fu annoverato fra i figli di San Giovanni Bosco il 26 novembre 1910, e venne successivamente inviato ai diversi campi di lavoro salesiano di Carmona, Siviglia, Cordova, Arcos, Cadice, e per seconda volta Cordova, lasciando ovunque il buon odore delle sue virtù salesiane, un figliale attaccamento alla nostra Società, una disciplina rigida che non disse mai di no ai Regolamenti e all' ubbidienza, e soprattutto, un grande spirito di sacrificio che lo trovò sempre pronto a qualunque prova o ai più ardui lavori.

Dimostrazione luminosissima di questa sua virtù caratteristica ci venne data da lui in modo particolare in questi suoi ultimi anni di vita quando inviato dai Superiori alla città di Jerez, per compiere una missione assai difficile e delicata, per parecchi anni dovette sobbarcarsi a gravissime noie e dolorose sofferenze morali, che non frenarono per nulla la sua zelante attività e che, sebbene sopportate con imperturbabile pazienza, logorarono la sua robusta salute, preparando forse il terreno al terribile morbo consuntivo che in pochissimi mesi lo ridusse in fin di vita. I confratelli che per esigenze di viaggio dovettero sostare a Jerez, dove non c'era ancora casa salesiana, ricordano commossi con quanta affettuosa sollecitudine il caro Don Isacco si portava lui stesso in cucina per preparargli qualche cosa da mangiare.

Quando finito il suo lavoro in quella città venne destinato a questo Collegio come incaricato delle nostre fiorenti Scuole gratuite frequentate da più di cinquecento giovani delle classi operaie, le sue condizioni di salute erano già infatti un poco preoccupanti e parve necessario farlo riconoscere dai medici, che però credettero si trattasse soltanto di un poco di *surmenage* e prescrissero qualche settimana di riposo. Ma questa medicina lo trovò assolutamente ribelle, non volendo staccarsi dai suoi scolaretti ne lasciare ad altri le gravi responsabilità inerenti alla sua carica. Finalmente, dopo amorevoli incalzanti preghiere del suo Direttore, ubbidì, e passato più di un mese in campagna fra i pini e gli ulivetti della nostra bella *sierra*, fece ritorno in Collegio, secondo lui, molto migliorato, pieno di ottimismo e di nuovi slanci per il lavoro.

Purtroppo, non si volle molto tempo a dimostrare l'inconsistenza di tali ottimismi, e il 13 luglio, per consiglio dei dottori, dovette lasciare le sue occupazioni e trasferirsi alla nostra Casa di cura San Giovanni Bosco. Con grande fiducia si aspettava da tutti che a Ronda, favorita di un clima eccezionalmente adatto alla sua guarigione, avrebbe riacquistato in modo definitivo le forze perdute, ma il Signore dispose altrimenti, e dopo tre mesi di continuo irrefrenabile deperimento, malgrado le più sollecite assistenze di quei buoni confratelli e li rimedi più energici, consegnava la sua bell'anima a Dio, come abbiamo detto il 16 ottobre, alle ore 13,

munito di tutti i conforti religiosi e assitito da quattro Direttori salesiani e dal suo pio fratello e Superiore carmelitano Don Andrea, che volando da Carmona arrivò pochi momenti prima del suo trapasso.

Il nostro caro Don Isacco, appena arrivato alla casa di Ronda - scrive il suo Direttore Don Rosés Salvatore - volle subito andare in cappella e per lungo tempo s' intrattenne in cordiali colloqui col Signore e colla Modanna facendoli olocausto della sua vita. Molto volentieri avrebbe egli accettato la guariggione ma dai primi anni della sua vita salesiana si studiò di far sempre in tutto la santa volontà di Dio e presentendo prossima la sua fine, sentiva il bisogno di dire generosamente: Eccomi, Signore, sono pronto alla tua chiamata.

Ho in mano due piccoli quaderni trovati fra le sue povere cosette dove, anno per anno, da la prima sua proffessione, si vedono segnate con infuocati affetti e saggi proponimenti le tappe religiose più importanti di questa preziosa vita salesiana che dolorosamente, dopo altre ed altre, si spegne, quando la nostra cara Ispettoria, ora più che mai, ha bisogno d' intrepidi mietitori, vedendo con pena in pericolo di logorarsi messi abbondanti che dovrebbe essere raccolte nei granai del Signore.

Il caro Don Isacco si tenne sempre preparato per il rendiconto supremo e, nell' ora critica, il suo viso sereno e quasi sorridente non dimostrò la menoma apprensione. *Talis vita, finis ita.*

Pregate però per lui, carissimi confratelli, per questa casa e per chi si proffessa, devotissimo in Don Bosco.

Sac. Xaverio Montero.

DIRETTORE

Dati per il Necrologio: Leal Fernández Isacco, nato a Hinojosa del Duque, (Cordova - Spagna) il 11 aprile, 1890; morto a Ronda, (Spagna) il 16 Octobre 1948 a 58 anni di età, 29 di sacerdozio e 34 di proffesione.

Rev.mo Sig. Direttore

Istituto Salesiano

Rev. Fr. Giacomo Montano

Dirigente

Dot. Rev. Il Metropolita: Rev. Fr. Giacomo Montano
Rev. Fr. Giacomo Montano (Giordano - Spagnoli) il 11 luglio 1880. Mentre
in un Rapporto (Spagna) il 16 Ottobre 1848 a 28 anni di età, ad
un successivo a 34 di età.